

Il Giornale dell'Abbazia ♦ 50

SETTIMANALE DELLA PARROCCHIA S. MARIA BIANCA IN CASORETTO - MILANO

PARROCCHIA PREPOSITURALE ABBAZIALE di S. MARIA BIANCA DELLA MISERICORDIA
in Casoretto - MILANO

don Enrico Parazzoli, parroco ☎ 02.2846219 - don Alberto Carbonari, vicario parr. ☎ 02.28901753
mons. Renzo Cavallini, vicario parr. - don Antonio Contu, residente
Ufficio parrocchiale p.zza S. Materno, 15

DA LUNEDÌ A VENERDÌ ORE 10-12; LUNEDÌ, GIOVEDÌ E VENERDÌ ORE 16-19; SABATO E PREFESTIVI ORE 10-12
☎ 02.2846219 - ✉ segreteria@santamariabianca.it - PRENOTAZIONE SALE ✉ sale.casoretto@gmail.com

CAMMINARE NELLA FEDE DI NASCITA IN NASCITA

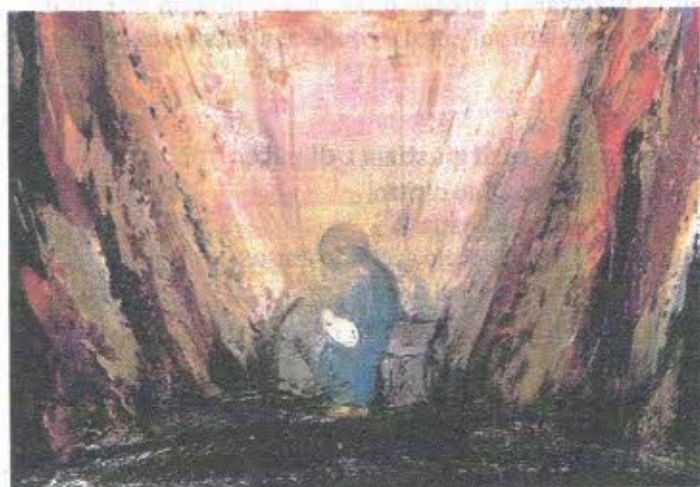
Dobbiamo trovare nell'incarnazione le vere ragioni della nostra presenza pasquale in Algeria. Pasqua inizia dalla partecipazione di Dio alla finitudine dell'uomo. Tutto è pasquale nella vita del Figlio. [...] Morte e risurrezione fanno parte del mistero dell'incarnazione che consiste a prendere l'umanità per introdurla nella gloria di Dio. Dobbiamo trovare nel mistero dell'incarnazione le vere ragioni della nostra presenza.

Nella Pasqua di Cristo, la redenzione è il motivo, ma l'incarnazione è il modo. Dopo la prima visita di un gruppo armato in monastero, il Natale del 1993, abbiamo celebrato la messa di mezzanotte. Dovevamo accogliere questo bambino indifeso e già minacciato. Attraverso questi eventi ci siamo sentiti invitati a "nascere". La vita di un uomo passa di nascita in nascita. [...] Ci presenta l'intera vita come un mistero di incarnazione. Nella nostra vita c'è sempre un bambino da mettere al mondo: il figlio di Dio che noi siamo.

(FR. CHRISTIAN DE CHERGÉ e monaci di Tibhirine,
Più forti dell'odio, Ed. Qiqajon, 2010)

Come diceva H. De Lubac: il mistero di Cristo è anche il nostro. Ecco, prepararsi al Natale è questo: l'incarnazione, la morte e la resurrezione che ci insegnano la logica della spiritualità cristiana. Quasi un ritmo a tre tempi dell'anima e della vita. Il nostro Dio - incarnato - è un Dio crocifisso. Il Verbo fatto carne in questa stessa carne sperimenta la morte, perché risplenda la potenza della Vita. E ci chiama a condividere questo destino per vivere con Lui.

don Enrico



LE SARDINE FRESCHE

di Gilberto Borghi



Quando si va a comprare il pesce al mercato gli indicatori della freschezza sono di grande aiuto. In sociologia, invece, più le sardine sono fresche e più è difficile decodificarne il significato. Sarà perché abito nella regione in cui sono nate, sarà perché non riesco a non tenere le antenne dritte nel tentativo di individuare qualcosa di nuovo nell'orizzonte paludoso della politica italiana, ma resta il fatto che il movimento delle sardine mi spinge a qualche riflessione.

Al momento non sembra configurarsi (ancora?) come movimento politico in senso stretto. Come al solito le voci che cercano di interpretare questo fenomeno all'interno della partitura politica destra sinistra non si sono fatte aspettare. Probabilmente per rassicurarsi che non c'è nulla di nuovo sotto il sole italiano della politica. Ma in realtà alcuni particolari segnalano come questo fenomeno abbia qualche tratto di novità.

Intanto lo stesso Salvini, da quando è apparso sulla scena politica, non utilizza quasi mai questa partitura destra/sinistra (pur superando a destra, e non di poco, proprio la destra). Cerca di screditare i cattolici che simpatizzano per la sinistra, additandoli come non cattolici. Ma non si è mai definito di destra, consapevole che gli italiani già da tempo non riescono più a riconoscere differenze sostanziali tra i due lati della divisione. Così cavalca questo sfumare della differenza presentandosi come il nuovo che avanza. Perciò, un primo lato di novità è che le sardine sorgono a segnalare la stessa cosa, ma con altre forme, e così invadono il suo territorio e rischiano di rubargli il mestiere, in modo inatteso.

La conseguenza evidente è che proprio in questi giorni, c'è una attività spasmodica dei siti "salviniani" per intasare volutamente i siti delle sardine, al fine di bloccarne l'attività. Che dichiara solo la loro stessa paura. In un panorama politico in cui sono vincenti coloro che sanno falsificare la realtà attraverso sottili e costosissime attività virtuali, le sardine mostrano come, invece, si possa coagulare consenso anche agendo in modo diretto nella realtà, a pochissime spese e con tempi veloci, mantenendo il virtuale solo come puro

strumento di collegamento. Ciò, ovviamente, viene a scalfire in modo inatteso, il dogma della post - democrazia: il consenso si costruisce virtualmente, condizionando intenzionalmente le emozioni degli elettori. Le sardine incarnano così un secondo lato di novità, in cui questo dogma tende ad essere smentito. Ciò, ovviamente, crea paura in chi, al momento, pensa di avere in mano l'Italia, utilizzando questo dogma.

È pur vero che il coagulo delle sardine nasce proprio dall'emozione di disgusto e insofferenza verso le modalità comunicative di certa politica attuale. Ma non si salda attraverso un potente lavoro di condizionamento virtuale, bensì attraverso la semplice decisione di dare voce alla propria emozione. È infatti innegabile che la velocità e la facilità di propagazione delle sardine ci mostri come tale emozione sia immediatamente fruibile e sottopelle di moltissime persone, stanche dei solito metodi comunicativi.

E qui si può intravedere un terzo segnale di qualcosa di insolito. Le sardine si muovono (ripeto: al momento) su un piano pre-politico, che una volta tanto non ha il centro nei contenuti valoriali e culturali delle possibili scelte politiche, ma nettamente sullo stile comunicativo e operativo della gestione politica. Al momento l'unico coagulo ideale sembra essere l'antifascismo, ma per loro è molto più importante il modo con cui si dicono le cose e si svolgono le scelte, piuttosto che il contenuto delle stesse. Non a caso, nei loro siti, sono tutti molto preoccupati di non rispondere alle azioni di oscuramento con le stesse armi, proprio per segnalare la loro diversità sul piano dello stile comunicativo.

In una fase (che di solito viene definita della seconda repubblica) Berlusconi e le rimanenze della sinistra avevano cercato di dare corpo ad una politica centrata ancora su idee e valori. Ma, mentre Berlusconi usava questo come specchio per le allodole - e in verità era il primo a costruire la sua identità politica proprio sul modo di comunicare - la sinistra, invece, continuava a credere che le idee e i valori fossero davvero ancora capaci di dare identità culturale alle proprie scelte politiche. Sappiamo come è finita. Nella fase attuale, invece, già Renzi ha immaginato di poter fare la stessa cosa di Berlusconi, ma da "sinistra", mettendo, però stavolta in primo piano e in modo esplicito le forme di comunicazione. Dietro alle quali, purtroppo, stava un evidente vuoto di idee e di valori reali. Salvini, invece è stato molto più bravo, anche perché ha avuto a disposizione più denaro, e soprattutto perché è in mano a forze internazionali "nazionaliste" che gli danno solidità. Ha superato di molto Berlusconi, andando ben oltre ai valori sbandierati come specchio delle allodole, e cavalcando piuttosto le paure indotte dalla sua "bestia", etero diretta di potentati stranieri, per arrivare al massimo del proprio consenso. Senza però, riuscire davvero a occultare, nemmeno lui, il vuoto ideale e valoriale che lo anima.

Ora, se qualcuno dal basso viene a dire che questo processo può essere (forse, potenzialmente) scompaginato, e prova a diventare un contenitore di emozioni popolari in cui si riconosce che la comunicazione e gli stili operativi incarnano già dei valori, il giochino, prima di Renzi ed ora di Salvini, potrebbe essere svelato: la comunicazione e lo stile politico non sono mai neutri. Incarnano già, ben prima delle scelte politiche reali, un orizzonte di valori o disvalori, un determinato senso della realtà. Tanto che qualcuno afferma che oggi, nella post - democrazia, la comunicazione si identifica con la politica. Le sardine sembrano mostrare in modo evidente proprio questo. La semplice presenza muta sulla scena

sociale e pre - politica indica già un senso, una direzione di valori, ben prima delle possibili scelte politiche.

Allora però mi chiedo. Possibile che i cattolici non si siano mai resi conto di questo, che cioè stile di comunicazione e valori non sono separabili. Che, ad esempio, l'arroganza, la caccia al nemico e la distorsione della realtà, (come certi cattolici stanno vivendo in pieno) già di per sé configurano un orizzonte di valori che non sono compatibili con il nocciolo duro del vangelo? Che, ancora ad esempio, lo stile "mafioso" degli scambi di favori, o delle pressioni lobbistiche, anche su valori rilevanti contraddice lo stile di Cristo? E come mai non ci siamo ancora resi conto a sufficienza che, proprio in questo spazio pre-politico e comunicativo, la presenza cattolica avrebbe molto, ma molto da dire, in relazione allo stile e alle forme comunicative? "Vi riconosceranno da come vi amerete", non dalle pressioni lobbistico-mafiose o dall'arroganza con cui imponete il bene.

(da: www.vinonuovo.it)

IN ASCOLTO DELLA PAROLA

4^a Domenica del tempo di Avvento

Siamo invitati a custodire e meditare la Parola della domenica, come nutrimento per i giorni feriali della vita

LETTURA Isaia 40,1-11

«Consolate, consolate il mio popolo - dice il vostro Dio -. Parlate al cuore di Gerusalemme e gridatele che la sua tribolazione è compiuta, la sua colpa è scontata, perché ha ricevuto dalla mano del Signore il doppio per tutti i suoi peccati». Una voce grida: «Nel deserto preparate la via al Signore, spianate nella steppa la strada per il nostro Dio. Ogni valle sia innalzata, ogni monte e ogni colle siano abbassati; il terreno accidentato si trasformi in piano e quello scosceso in vallata. Allora si rivelerà la gloria del Signore e tutti gli uomini insieme la vedranno, perché la bocca del Signore ha parlato». Una voce dice: «Grida», e io rispondo: «Che cosa dovrò gridare?». Ogni uomo è come l'erba e tutta la sua grazia è come un fiore del campo. Secca l'erba, il fiore appassisce quando soffia su di essi il vento del Signore. Veramente il popolo è come l'erba. Secca l'erba, appassisce il fiore, ma la parola del nostro Dio dura per sempre. Sali su un alto monte, tu che annunci liete notizie a Sion! Alza la tua voce con forza, tu che annunci liete notizie a Gerusalemme. Alza la voce, non temere; annuncia alle città di Giuda: «Ecco il vostro Dio! Ecco, il Signore Dio viene con potenza, il suo braccio esercita il dominio. Ecco, egli ha con sé il premio e la sua ricompensa lo precede. Come un pastore egli fa pascolare il gregge e con il suo braccio lo raduna; porta gli agnellini sul petto e conduce dolcemente le pecore madri».

SALMO 71 (72)

Vieni, Signore, re di giustizia e di pace.

O Dio, affida al re il tuo diritto,
al figlio di re la tua giustizia;
egli giudichi il tuo popolo secondo giustizia
e i tuoi poveri secondo il diritto.
Nei suoi giorni fiorisca il giusto
e abbondi la pace,
finché non si spenga la luna.
E domini da mare a mare,
dal fiume sino ai confini della terra.
Il suo nome duri in eterno,

davanti al sole germogli il suo nome.
In lui siano benedette tutte le stirpi della terra
e tutte le genti lo dicano beato.

EPISTOLA Ebrei 10.5-9a

Fratelli, entrando nel mondo, Cristo dice: «Tu non hai voluto né sacrificio né offerta, un corpo invece mi hai preparato. Non hai gradito né olocausti né sacrifici per il peccato. Allora ho detto: "Ecco, io vengo - poiché di me sta scritto nel rotolo del libro - per fare, o Dio, la tua volontà". Dopo aver detto: «Tu non hai voluto e non hai gradito né sacrifici né offerte, né olocausti né sacrifici per il peccato», cose che vengono offerte secondo la Legge, soggiunge: «Ecco, io vengo a fare la tua volontà».

VANGELO Matteo 21,1-9

In quel tempo. Quando furono vicini a Gerusalemme e giunsero presso Bètfage, verso il monte degli Ulivi, il Signore Gesù mandò due discepoli, dicendo loro: «Andate nel villaggio di fronte a voi e subito troverete un'asina, legata, e con essa un puledro. Slegateli e conduceteli da me. E se qualcuno vi dirà qualcosa, rispondete: "Il Signore ne ha bisogno, ma li rimanderà indietro subito"». Ora questo avvenne perché si compisse ciò che era stato detto per mezzo del profeta: «Dite alla figlia di Sion: Ecco, a te viene il tuo re, mite, seduto su un'asina e su un puledro, figlio di una bestia da soma». I discepoli andarono e fecero quello che aveva ordinato loro Gesù: condussero l'asina e il puledro, misero su di essi i mantelli ed egli vi si pose a sedere. La folla, numerosissima, stese i propri mantelli sulla strada, mentre altri tagliavano rami dagli alberi e li stendevano sulla strada. La folla che lo precedeva e quella che lo seguiva, gridava: «Osanna al figlio di Davide! Benedetto colui che viene nel nome del Signore! Osanna nel più alto dei cieli!».

INFO & NEWS

VISITA ALLE FAMIGLIE: **LUN 9/12:** v. Arquà 10, v. Leoncavallo 14-15-33; v. Lambrate 15-13. **MAR 10/12:** v. Leoncavallo 26-37-37/A; v. Lambrate 5-7 e 12-11-11/A. **MER 11/12:** v. Conegliano 8; v. Fanfulla da Lodi 15-17-18; v. Lambrate 10; v. Mancinelli 25-19-15-11-5. **GIO 12/12:** v. Casoretto 7-12-33-50-52.

L'adorazione eucaristica si svolge: in Abbazia ogni giovedì dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 17.45 circa; in Cappella San Luigi (Oratorio) ogni giovedì dalle 18.30 alle 20. Siamo invitati a trovare un momento di sosta silenziosa davanti al Signore!

DOMENICA 8 DICEMBRE per il **GESTO DI CARITÀ DI AVVENTO** raccogliamo **caffè, farina, zucchero e biscotti** (destinati alla Ronda della Carità). In ORATORIO dalle ore 16 **OPERAZIONE NATALE:** pomeriggio per grandi e piccoli di laboratori natalizi, tornei di carte, festa, preghiera insieme e... merenda!

MERCOLEDÌ 11 DICEMBRE alle 21 incontro famiglie dei bambini che riceveranno il Battesimo (Sala dell'Angelo, ingresso da p.zza S. Materno 15).

GIOVEDÌ 12 DICEMBRE alle 21 Comm. Cultura (in Segreteria parrocchiale).

VENERDÌ 13 DICEMBRE alle 20.30 **CONCERTO DI NATALE** promosso dalla Ronda della Carità con il **CORO 'NON SOLO ANGELI'** e l'Ass. CINQUEOTTAVI.

SABATO 14 DICEMBRE durante la **Messa delle 18** ricordiamo la festività della **MADONNA DI GUADALUPE**.

In **SACRESTIA** e in **SEGRETERIA PARROCCHIALE** è sempre possibile acquistare (costo € 1,50) il volumetto **'LA PAROLA OGNI GIORNO'**, che accompagna il tempo di **AVVENTO** con una proposta di preghiera personale e riflessione quotidiana, a partire dalla Parola di Dio della liturgia. Su **SMARTPHONE: E GIOIA SIA** - messaggio quotidiano per l'Avvento. Iscrizione al n. 3801959699 indicando nome e cognome. Un'idea per vivere l'attesa!

RESOCONTO ECONOMICO SETTIMANALE DOMENICA 1 DICEMBRE 2019

**ABBAZIA: vigiliare € 194,64; ore 8 € 44,08;
ore 10 € 245,38; ore 11.30 € 195,60;
ore 18 € 225,06**

Messe feriali € 119,17.

**Offerte: ceri € 456,92; missioni e carità del Papa € 2,70; restauri € 46,09; poveri € 115,23;
giornali € 15,10; volumetti avvento € 26,50 .**

**CAPPELLA SAN CARLO: vigiliare € 87,60;
ore 9 € 70,57; cassette offerte € 25,05.**

Sabato 14 dicembre alle ore 18
celebriamo la santa Messa per la festa
della Madonna di Guadalupe

El sábado 14 diciembre a las 6 pm
celebramos la Misa para la fiesta de
Nuestra Señora de Guadalupe

Siamo tutti invitati!
Al termine ci sarà un piccolo rinfresco

Todos estamos invitados!
A final habrá un pequeño rinfresco

IMR

VIVIAMO LA LITURGIA – IV SETTIMANA DI AVVENTO

Lez. Festivo: Anno A – Lez. Feriale: Anno II – Liturgia delle Ore: Vol. I, IV settimana del Salterio

Confessioni: in Abbazia ogni giorno feriale ore 10-12 e 16-18

❖ DOMENICA 8 DICEMBRE | IV DI AVVENTO | GIORNATA DIOCESANA DELL'AZIONE CATTOLICA

Is 40,1-11 | Sal 71 (72): *Vieni, Signore, re di giustizia e di pace* | Eb 10,5-9a | Mt 21,1-9

- ore 8 S. Messa - DEF. Maria, Mauro, Luigi, Vincenzo
- ore 9 S. Messa (Cappella S. Carlo, v. Carpi 4)
- ore 10 S. Messa
- ore 11.30 S. Messa per Comunità parrocchiale
- ore 17.30 Preghiera del Vespro
- ore 18 S. Messa – DEF. Maria Polo; Maria Luisa Ferrari

LUNEDÌ 9 DICEMBRE | IMMACOLATA CONCEZIONE DI MARIA

Gen 3,9a-b.11b.12-15.20 | Sal 97 (98): *Di te si dicono cose gloriose, piena di grazia* | Ef 1,3-6.11-12 | Lc 1,26b-28

- ore 7.30 S. Messa
- ore 18 S. Messa – DEF. Angelo e Albertina

MARTEDÌ 10 DICEMBRE | FERIA

Ez 16,1.3a-3b.44-47.57b.-63 | Sal 79 (80): *Guarda dal cielo, o Dio, e visita questa vigna* | Os 1,6-2,2 | Mt 19,23-30

- ore 7.30 S. Messa
- ore 18 S. Messa – DEF. Angelo e Luciana

MERCOLEDÌ 11 DICEMBRE | FERIA

Ez 18,1-9 | Sal 78 (79): *Ci venga incontro, Signore, la tua misericordia* | Os 2,16-19 | Mt 21,10-17

- ore 7.30 S. Messa – DEF. Amici Opere Parrocchiali
- ore 18 S. Messa

GIOVEDÌ 12 DICEMBRE | B. Vergine Maria di Guadalupe

Ez 18,1.23-32 | Sal 15(16): *Convertitevi, dice il Signore, e vivrete* | Os 2,20-25 | Mt 21,18-22

- ore 7.30 S. Messa - DEF. Fam. Tagliabue, Roveri, Nazari, De Gaspari
- ore 9-12 e 15-17.45 Adorazione eucaristica libera
- ore 18 S. Messa

VENERDÌ 13 DICEMBRE | S. Lucia, vergine e martire

Ez 35,1;36,1-7 | Sal 30 (31): *Il Signore protegge i suoi fedeli* | Os 3,4-5 | Mt 21,23-27

- ore 7.30 S. Messa – DEF. Amici Opere Parrocchiali
- ore 18 S. Messa – DEF. Elsa

SABATO 14 DICEMBRE | S. Giovanni della Croce, sacerdote e dottore della Chiesa

Ez 35,1a; 36,1a8-15 | Sal 147: *Celebra il Signore, Gerusalemme* | Eb 9,11-22 | Mt 21,28-32

- ore 10-11.30 e 16-18 Confessioni
- ore 16 S. Messa vigilare (Focolare, v. Martini 22)
- ore 17 S. Messa (Cappella S. Carlo, v. Carpi 4)
- ore 18 S. Messa vigilare – DEF. Marcellina, Pietro e Cesare; Franco e Daniela, Gianantonio

❖ DOMENICA 15 DICEMBRE | V DI AVVENTO

Mi 5,1; Mt 3,1-5a.6-7b | Sal 145 (146): *Vieni, Signore, a salvarci* | Gal 3,23-28 | Gv 1,6-8.15-18

- ore 8 S. Messa - DEF. Eugenio e Famiglia
- ore 9 S. Messa (Cappella S. Carlo, v. Carpi 4)
- ore 10 S. Messa
- ore 11.30 S. Messa per Comunità parrocchiale
- ore 16.30 Battesimo di Vittoria e Gioia
- ore 17.30 Preghiera del Vespro
- ore 18 S. Messa – DEF. Mirella e Giampiero